

IL NOCCIOLO IN PIEMONTE OGGI

Il nocciolo è una pianta rustica che si adatta bene a quasi tutti i terreni; l'impiego di manodopera è limitato rispetto ad altre colture, come ad esempio la vite, e molte delle pratiche colturali possono essere meccanizzate. Occorrono però 8-9 anni perché la pianta raggiunga la completa capacità produttiva. Per impiantare un ettaro di nocciole è necessario un investimento di circa 3.500- 4.000 euro dove, però, molte delle operazioni possono essere fatte in economia dall'agricoltore.

In Piemonte, i nocciolieti per la maggior parte sono coltivati da agricoltori che svolgono la propria attività in forma singola con una dimensione aziendale che malgrado stia crescendo, si attesta intorno ai 3-4 ha circa. Tale dimensione pregiudica la realizzazione di investimenti e non garantisce un adeguato reddito per l'azienda agricola. Solo una parte di queste aziende è associata ad Organizzazione di Produttori che ne possono garantire un controllo efficace del prodotto in tutte le fasi di produzione e commercializzazione.

Il mercato delle nocciole è caratterizzato da una elevata instabilità dei prezzi, derivante da diversi fattori, quali ad esempio l'alternanza di produzione, caratteristica questa dominante nelle principali varietà di nocciole in commercio, soprattutto nella Tonda gentile Trilobata. Ciò determina inevitabilmente incertezza sia negli agricoltori, sia nelle aziende utilizzatrici, rendendo l'intera filiera corilicola debole e poco propensa a nuovi investimenti. Le nocciole prodotte sono destinate per la quasi totalità alla trasformazione e all'utilizzo finale da parte di grandi aziende dolciarie italiane.

La filiera corilicola è complessa, il primo stadio è rappresentato da produttori agricoli, i quali provvedono a raccogliere e ad immettere la loro produzione nel circuito distributivo attraverso raccoglitori, sgusciatori, oppure attraverso le organizzazioni dei produttori (OP) che si incaricano della commercializzazione del prodotto.

Tutto ciò premesso, si possono individuare criticità nel sistema corilicolo piemontese che di seguito elenchiamo:

- superfici aziendali limitate,
- frammentazione particellare, che non facilita la creazione di grandi aziende produttrici,
- rese ad ettaro limitate per la TGL rispetto ad altre varietà che varrebbe la pena di prendere in esame,
- parte dei noccioleti esistenti sono vecchi e non sempre funzionali alle nuove tecniche di allevamento e di gestione,
- entrata in produzione dopo 7- 8 anni dall'impianto.

I punti di forza, invece, possono essere così riassunti:

- produzioni qualitativamente elevate,
- condizioni pedo-climatiche favorevoli alla coltivazione del nocciolo,
- costi d'impianto e gestione limitati,
- impiego di manodopera limitato,
- coltura altamente meccanizzabile,
- possibilità di formare aziende medio grandi in zone marginali con costi accettabili,
- domanda di nocciole in continua crescita.

Oggi la coltivazione del nocciolo nel nostro territorio può rappresentare una valida alternativa alle coltivazioni classiche, come quelle cerealicole, frutticole e viticole, alternativa di carattere produttivo, economico, ma anche occupazionale.

Occorre quindi promuovere investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti che possano garantire un aumento della produzione ed una conseguente stabilizzazione dei prezzi, a favore sia dell'azienda agricola sia dell'industria. Nei nuovi impianti dovrà essere impiegato materiale vivaistico certificato e durante i lavori di realizzazione dei noccioleti, l'azienda dovrà essere seguita da un tecnico specializzato.

Le aziende devono crescere in termini di superficie destinata alla coltivazione, in quantità di nocciole prodotte, in qualità delle nocciole commercializzate, in tecnologia applicabile in tutte le fasi della produzione, in capacità di stare sul mercato in forma aggregata. Senza crescita, soprattutto, le aziende medio piccole sono destinate a chiudere. Dove non c'è crescita, programmazione, investimenti, tecnologia non ci può essere futuro.

Per qualsiasi informazione, fornitura materiale vivaistico, realizzazione di nuovi impianti di nocciolo potete rivolgervi al sig. Gianluca Griseri responsabile tecnico Ascopiemonte.

Gianluca Griseri - Responsabile tecnico Ascopiemonte

Tel. 349 2226026 - griserigianluca@gmail.com